

VENEZIA

BIENNALE ARTE 2024

Stranieri Ovunque/Foreigners Everywhere

13 ottobre 2024 ~ domenica – treno e taxi d'acqua

A cura della Prof. Carmen Lorenzetti, docente Accademia
Belle Arti di Bologna e Università "Primo Levi"



Ritrovo dei sigg.ri partecipanti alla Stazione Centrale di Bologna, atrio partenze, alle ore 7,30.
Treno Freccia Rossa Bologna/Venezia ore 8,01/9,34.

Con taxi d'acqua, trasferimento dalla stazione alle sedi espositive (Giardini ed Arsenale) della Biennale, alla cui visita sarà dedicata l'intera giornata con la guida della Prof.ssa Carmen Lorenzetti.

La 60a Biennale di Venezia è intitolata **Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere** ed è curata dal brasiliano **Adriano Pedrosa**. Il titolo è preso in prestito dalla serie di lavori iniziati nel 2004 dal collettivo parigino ora di base a Palermo **Claire Fontaine**. I lavori sono delle sculture al neon di diversi colori con la traduzione in un numero crescente di lingue della frase "Stranieri Ovunque". La frase a sua volta deriva dal collettivo torinese omonimo che combatteva razzismo e xenofobia dall'inizio del 2000. Questa espressione – secondo Pedrosa – ha diversi significati. Prima di tutto, che in qualsiasi posto si vada e dovunque ci si trovi si incontrano sempre degli stranieri – loro/noi siamo dappertutto. In secondo luogo, non importa dove ci si trovi, si è sempre veramente e profondamente stranieri.

Il nome italiano per *straniero*, il portoghese *estranjero*, il francese *étranger*, e lo spagnolo *extranjero*, sono tutti etimologicamente connessi con il termine *strano*, *estranho*, *étrange*, che è lo strano-strange. E il riferimento immediato è al perturbante di Freud, un qualcosa di familiare visto



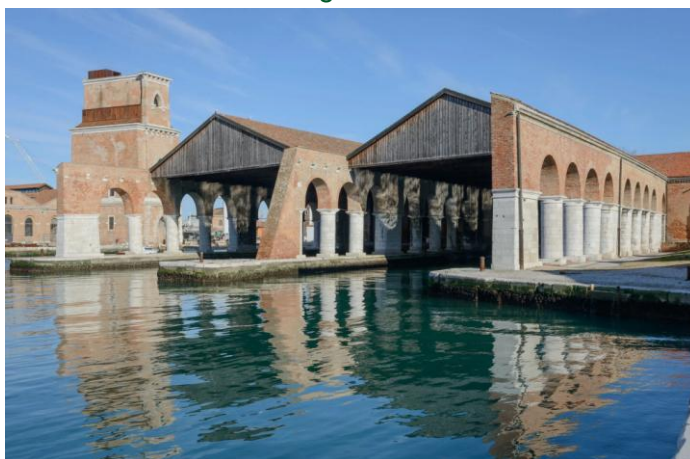
come per la prima volta, con occhi diversi e che diventa quindi inquietante. Rifacendosi al significato originario di strano come queer, secondo il dizionario di Oxford, la Biennale si riferisce all'artista queer, che si muove tra diverse sessualità e generi, all'artista outsider, che è collocato ai margini del mercato, magari da autodidatta, all'artista folk, ossia popolare, all'artista indigeno, frequentemente trattato come straniero nella sua terra.

Gli artisti indigeni hanno un'emblematica presenza nel Padiglione Centrale, dove il collettivo brasiliano **Mahku** dipinge un

murale monumentale sulla facciata, e alle Corderie, dove il collettivo **Maataho** di Aotearoa/Nuova Zelanda presenta una grande installazione nella prima sala.

La Biennale dunque si sviluppa in due grandi spazi: i **Giardini** e l'**Arsenale** ed è divisa in *Nucleo Contemporaneo* e *Nucleo Storico*, con presentazione di artisti che non hanno mai partecipato alla Biennale Internazionale, anche se magari hanno fatto mostre nei Padiglioni o in eventi collaterali.

Una sezione del *Nucleo Contemporaneo* alle Corderie dell'Arsenale è dedicata all'Archivio della Disobbedienza curato da Marco Scotini, che dal 2005 ha sviluppato un archivio video focalizzato sulle relazioni tra pratiche artistiche e attivismo. La presentazione di questa sezione è disegnata da **Juliana Ziebell**. Questa sezione è divisa in due parti concepite proprio per il tema della Biennale: *Attivismo della Diaspora* e *Disobbedienza di Genere*, con 39 artisti e collettivi dal 1975 al 2023.



Il *Nucleo Storico* raccoglie lavori del XX secolo provenienti da America Latina,

Africa, Medio Oriente e Asia che si sono misurati con il concetto di modernismo, creando un'interpretazione del modernismo nel Sud Globale. Nel *Padiglione Centrale* tre sale sono dedicate al *Nucleo Storico*: una dedicata ai *Ritratti* (con 112 artisti), la seconda, all'*Astrazione* con 37 artisti, infine la terza sala comprende artisti italiani della diaspora.

Infine ci sono in primo luogo moltissimi lavori tessili, che rivelano un interesse nell'artigianato, la tradizione e il fatto a mano, dall'altro, artisti legati da vincoli familiari e da una tecnica che si tramanda oralmente in un recupero della memoria e della tradizione.

La mostra comprende 332 artisti e sarà una maratona: si consigliano scarpe da tennis, borraccia d'acqua e tanta voglia di scoprire l'arte contemporanea.

Carmen Lorenzetti

Doverosa interruzione per il pranzo libero.

Al termine della visita, di nuovo in taxi per il ritorno alla stazione ferroviaria in tempo utile per il treno Freccia Rossa Venezia/Bologna ore 19,26/20,59.

DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE:

€ 165,00.=

- Minimo 15 persone

La quota comprende:

- Viaggio in treno Bologna/Venezia e ritorno Freccia Rossa, seconda classe
- Prenotazione e ingresso alla Biennale, entrambe le sedi espositive.
- Viaggio a cura della Prof.ssa Carmen Lorenzetti
- Taxi d'acqua stazione/biennale e ritorno
- Assicurazione medico sanitaria e furto bagagli
- Impianto auricolari
- Contributo di accesso a Venezia

La quota non comprende:

Pranzo, mance, extra personali, facoltativi, eventuali ulteriori ingressi a pagamento, quanto non espressamente indicato.



- PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI AD ECOLUXURY TRAVEL VIA EMAIL O TELEFONO, FORNENDO I DATI ANAGRAFICI (NOME, COGNOME, INDIRIZZO, CF, CELL.)
- PRENOTAZIONE CON VERSAMENTO DELL'INTERA QUOTA.
- **NUMERO MASSIMO PARTECIPANTI: 25**
- PER PAGAMENTO TRAMITE BONIFICO: **IBAN: IT24F030690502010000013356**
INTESTATO A ECOLUXURY TRAVEL S.R.L.

Organizzazione Tecnica:

ECOLUXURY TRAVEL - Via Riva di Reno 6/d - 40122 BOLOGNA - Tel. 0510244199
bologna@ecoluxurytravel.it - sito internet: www.ecoluxury.com

Via D'Ascanio 8/9 - 00186 Roma
roma1@ecoluxurytravel.it
Tel: +39 06 60513090
Ecoluxurytravel.it

Via Riva di Reno 6D, 40122 Bologna
bologna@ecoluxurytravel.it
Tel: +39 051 0244199
Ecoluxurytravel.it

Gabriella Martinelli Milano
milano@ecoluxurytravel.it
Tel.: +39 392 9315974
Ecoluxurytravel.it